

Rassegna del 08/07/2011

CORRIERE DELLO SPORT - Madrid e Istanbul le rivali di Roma - Fava Franco	1
CORRIERE DELLO SPORT - Mondiali in Piemonte anche la deb Tomasi conquista i sedicesimi - Rolle Giovanni	3
CORRIERE DELLO SPORT - *** Mondiali in Piemonte anche la deb Tomasi conquista i sedicesimi - Aggiornato - Rolle Giovanni	4

OLIMPIADI

Dopo il Congresso Cio

Madrid e Istanbul le rivali di Roma

La capitale spagnola dovrebbe annunciare martedì la candidatura i turchi attendono il nuovo ministro dello sport. Carraro: «Sarà una corsa tutta europea». Pescante freme: «Dobbiamo fare in fretta»

LE REAZIONI

ORA IL GIAPPONE E' DIVISO SU TOKYO

TOKYO - Secondi il governatore di Tokyo, Shintaro Ishihara, snon è un problema il fatto che l'Asia abbia appena avuto i Giochi invernali del 2018, assegnati ai sudcoreani di PyeongChang. «Questa scelta non ha nulla a che vedere con noi - ha detto Ishihara - Abbiamo delle cose da fare e le faremo, anche se dovessimo ripeterle per due, tre o quattro volte. Siamo fiduciosi». Ma il presidente del comitato olimpico giapponese, Tsunekazu Takeda, ha suggerito di rinviare la candidatura di Tokyo al 2024. Intanto si è ritirata dalla corsa al 2020 la sudcoreana Busan.

LA CURIOSITA'

I BOOKMAKER PUNTANO SU ROMA

ROMA - Esce Busan, entra Madrid, ma nella corsa all'Olimpiade del 2020 i bookmaker puntano decisi su Roma. Lo segnala Agipronews. Bet1128 assegna alla Capitale, che fino a pochi giorni fa era quotata a 3, un eloquente 2.50. Su Madrid i quotisti esteri restano gelidi, fissandone le chance a quota altissima (12), alla pari con San Pietroburgo. L'unica insidia per Roma potrebbe venire da Parigi, seconda scelta che paga 4.50, ma ieri il presidente del comitato olimpico francese, Denis Masseglia, ha detto che una candidatura di Parigi «dopo il tonfo di Anancy è improponibile».

L'assegnazione a PyeongChang dei Giochi invernali 2018 chiarisce gli scenari nella corsa al 2020

Dall'inviato Franco Fava

DURBAN - «E Roma come sta? E' passata la delibera del Campidoglio?». Anche il presidente del Cio Jacques Rogge è ansioso di sapere se la candidatura della Capitale ha fatto passi in avanti. I tempi stringono. E le rassicurazioni fornite fanno tirare un sospiro di sollievo anche al capo del movimento olimpico. Lunedì il Campidoglio, infatti, voterà (si spera ad ampia

maggioranza) la delibera che stanziava tre milioni in tre anni per la candidatura. Atto formale e concreto, che consentirà al comitato guidato dal vice presidente del Cio, Mario Pescante, di muovere finalmente i primi passi.

Come quelli compiuti ieri dalla mini-delegazione italiana, dodici ore dopo l'assegnazione a PyeongChang dei Giochi invernali 2018 - alla cui candidatura ha dato il contributo anche Luciano Barra, già direttore della Preparazione olimpica del Coni - con un consenso record che ha messo ko la francese Anancy, ma anche la tedesca Monaco, il cui leader e pretendente alla poltrona di Rogge al Cio, Thomas Bach, era ancora traumatizzato per i soli 23 voti raccolti.

PRIME MOSSE - La corsa di Roma per i Giochi 2020 è

partita ufficialmente qui a Durban con i primi contatti con le più blasonate società di comunicazione e marketing internazionali, quelle che spesso fanno la fortuna di una candidatura. Roma e l'Italia puntano al top. Per questo è stato molto positivo l'incontro avuto dal direttore di Roma 2020, Ernesto Albanese, dal segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi, e dal direttore della comunicazione in pectore, Pino Buongiorno, con l'agenzia Helios di Terrence Burns, quella che ha coordinato la preparazione dei progetti vincenti di PyeongChang (2018) e Sochi (2014). Organizzazione con base ad Atlanta (Usa). I cui servizi possono arrivare a costare anche un milione di euro, spese vive escluse. Briciole, rispetto ai 100 milioni spesi dai coreani per portare a casa i Gio-



chi invernali dopo due bocciature. La Helios è quella che vanta la maggiore credibilità nel mondo olimpico. Tanto che è corteggiata anche dalle future avversarie di Roma. Lo testimonia il fatto che dopo la riunione con gli italiani, Burns ha incontrato anche lo spagnolo Juanito Samaranch jr, figlio dell'ex presidente Cio.

«Dobbiamo fare in fretta», ha esortato Pescante, al quale la sessione Cio ha rivolto un plateale "Happy Birthday" per il giorno del suo compleanno. La delegazione italiana ha anche contattato l'altro statunitense di Atlanta, George Hirthler. E altrettanto farà con la Vera di Mike Lee, inglese molto

vicino ai Labour, che contribuì ai successi delle candidature di Londra 2012 e Rio 2016.

ARRIBA - Da questi giochi, condotti alla luce del sole, si capisce che anche Madrid è pronta a scendere in pista contro Roma per un duello che già si preannuncia senza esclusione di colpi. Voci ben informate dicono che martedì la capitale spagnola uscirà allo scoperto con l'annuncio del sindaco Alberto Gallardon, targato PPE e prossimo candidato (e favorito) alle elezioni nazionali di autunno contro il partito socialista di Zapatero. Gallardon ha già guidato gli ultimi due assalti olimpici di Madrid,

ottenendo sempre un ottimo piazzamento, ma perdendo di misura contro Londra 2012 e Rio 2016.

PREVISIONI - «Non avremo più di tre candidate», ha sentenziato Franco Carraro, che di queste cose capisce. «Con la crisi finanziaria che sta mettendo a rischio la stabilità di molti Stati, c'è poco da stare allegri. Perché per finanziare un'Olimpiade occorrono da 10 a 16 miliardi. La grandeur organizzativa appartiene al passato, perché qui avremo una gara tutta europea».

Carraro ha anche ammesso di aver votato per Annecy, «per riconoscenza verso Jean Claude Killy, che ci aiutò quando Torino 2006 era in difficoltà:

«purtroppo il mio è stato uno dei sette voti».

Per il direttore di Around the Ring, Ed Hulla, si arriverà massimo a cinque candidate: «Con Roma e Madrid correrà di sicuro anche Istanbul, che scioglierà le riserve appena avranno nominato il nuovo ministro dello sport. Poi non sono così certo che Tokyo annuncerà la propria candidatura ora che i Giochi 2018 si faranno in Corea (ma i segnali arrivati ieri dicono il contrario, come potete leggere a parte; ndr). Resta da vedere se il movimento a favore di Durban, che si è creato in queste settimane, sarà sufficiente a far cambiare idea al governo sudafricano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ASPIRANTI AL MICROSCOPIO

ROMA

Vuole i Giochi 60 anni dopo la prima volta



Ha già ospitato i Giochi nel 1960. Nel 1997 si era candidata per l'Olimpiade 2004, perdendo al ballottaggio da Atene, che nel 1990 era stata scippata da Atlanta per l'edizione del Centenario (1996). In gara c'erano anche Buenos Aires, Città del Capo e Stoccolma. Alla 5ª votazione, Atene batté Roma 66 a 41. In assoluto per Roma è l'ottava candidatura dopo quelle del 1908 (rinuncia a favore di Londra), 1924, 1936, 1940, 1944 (sospese per la guerra), 1960 e 2004.

MADRID

Viene da due ko di misura per 2012 e 2016



La Spagna ha già ospitato con successo l'edizione del 1992 con Barcellona. Madrid (nella foto il Prado) si è candidata due volte nelle elezioni di Singapore 2005 e Copenhagen 2009. Per i Giochi del 2012, si classificò terza dietro Londra (54 voti) e Parigi (50), mancando per due voti il ballottaggio con gli inglesi, ma ben davanti a New York e Mosca. Per i Giochi 2016 al primo turno ottenne più voti di Rio (28 a 26). Al ballottaggio, fuori Chicago e Tokyo, furono preferiti i brasiliani (66 a 32).

ISTANBUL

Sarà la prima città olimpica musulmana?



La città turca (nella foto la Moschea Blu) ha già coniato il motto per il 2020: "A Istanbul i primi Giochi su terra musulmana". E' già stata candidata tre volte. La prima nel 1993 per l'edizione del 2000 andata poi a Sydney, Australia. Al primo turno però ottenne solo 7 voti. Nel 2001, per l'assegnazione dei Giochi del 2008, ottenne un clamoroso risultato al primo turno con 17 voti contro i 15 di Parigi (eliminata). Per il 2012 non arrivò tra le cinque finaliste.

TOKYO

Il progetto per il 2016 era super. Deciderà il 16



La capitale giapponese (nella foto la Tokyo Tower) ha già avuto i Giochi nel 1964. In lizza per l'Olimpiade 2016, fu definita da molti membri Cio la migliore candidatura tecnica, ma rimase esclusa dalla finale a due a vantaggio di Rio e Madrid. Il governatore Ishihara è il più fervente sostenitore della candidatura per il 2020, volano per la ricostruzione del Paese dopo il terremoto dell'11 marzo e le terribili conseguenze della fuga radioattiva di Fukushima. Deciderà il 16 luglio.

DURBAN

Olimpiadi mai in Africa, ma non c'è unità



Il Sudafrica era già candidato per i Giochi 2004 con Città del Capo, eliminata solo al 4° turno di voto. Ora vorrebbe riprovarci con Durban (nella foto lo stadio Madhibani) forte del successo ottenuto coi Mondiali di calcio 2010. E per il fatto che l'Africa non ha mai avuto un'Olimpiade. Il governo però ha bocciato l'ipotesi e deciso di stanziare i 50 milioni di euro necessari per infrastrutture primarie. Ma la decisione non è definitiva e le pressioni in atto potrebbero far cambiare idea al presidente Zuma

TIRO CON L'ARCO

Mondiali in Piemonte anche la deb Tomasi conquista i sedicesimi

NICHELINO - Marco Galiazzo, Mauro Nespoli e Jessica Tomasi hanno guadagnato l'accesso ai sedicesimi di finale individuali, in programma oggi, ai Mondiali di tiro con l'arco. Il campione olimpico di Atene 2004 ha superato al primo turno Hatava (Fin) per 7-1 per poi conquistare la qualificazione contro Cheng Pang (Tpe) rimontando da 1-5 e imponendosi con la freccia di spareggio per la maggior vicinanza al bersaglio del proprio tiro. Prossimo avversario Rai (Ind). Promosso anche Nespoli, che ha superato prima Hartley (Saf) per 6-4 e quindi Riyazimehr (Irn) per 6-0: nei sedicesimi oggi troverà Vivas Alcala (Mex), componente della squadra che l'Italia affronterà per il bronzo domenica in Piazza Castello. Alla finale per il terzo posto a squadre parteciperà anche Michele Frangilli, che ieri,



Jessica Tomasi col c.t. Vella

dopo aver sconfitto agevolmente Csoregh (Ung) per 6-0, l'aviere azzurro si è dovuto arrendere a Kamaruddin (Mal) per 2-6.

In campo femminile ha guadagnato l'accesso ai sedicesimi l'esordiente Jessica Tomasi, che ha superato De Giuli (Svi) per 6-2 e Richter (Ger) per 7-3. Oggi tirerà con la Narimanidze (Geo), mentre Natalia Vaaleva, già qualificata, troverà la Zhu (Cin). Eliminata Guendalina Sartori dalla Lesniak (Pol). Nel compound si qualifica ai sedicesimi Marcella Tonioli.

Giovanni Rolle/Ass



TIRO CON L'ARCO

Mondiali in Piemonte anche la deb Tomasi conquista i sedicesimi



Jessica Tomasi col c.t. Vella NICHELINO - Marco Galiazzo, Mauro Nespoli e Jessica Tomasi hanno guadagnato l'accesso ai sedicesimi di finale individuali, in programma oggi, ai Mondiali di tiro con l'arco. Il campione olimpico di Atene 2004 ha superato al primo turno Hatava (Fin) per 7-1 per poi conquistare la qualificazione contro Cheng Pang (Tpe) rimontando da 1-5 e imponendosi con la freccia di spareggio per la maggior vicinanza al bersaglio del proprio tiro. Prossimo av-

versario Rai (Ind). Promosso anche Nespoli, che ha superato prima Hartley (Saf) per 6-4 e quindi Riyazimehr (Irn) per 6-0: nei sedicesimi oggi troverà Vivas Alcala (Mex), componente della squadra che l'Italia affronterà per il bronzo domenica in Piazza Castello. Alla finale per il terzo posto a squadre parteciperà anche Michele Frangilli, che ieri, dopo aver sconfitto agevolmente Csoregh (Ung) per 6-0, l'aviere azzurro si è dovuto arrendere a Kamaruddin (Mal) per 2-6.

In campo femminile ha guadagnato l'accesso ai sedicesimi l'esordiente Jessica Tomasi, che ha superato De Giuli (Svi) per 6-2 e Richter (Ger) per 7-3. Oggi tirerà con la Narimanidze (Geo), mentre Natalia Vaaleva, già qualificata, troverà la Zhu (Cin). Eliminata Guendalina Sartori dalla Lesniak (Pol). Nel compound si qualifica ai sedicesimi Marcella Tonioli.

Giovanni Rolle/Ass

